

comunicato stampa**Cisl Foggia: “Dietro gli ultimi allarmanti dati sulla disoccupazione in provincia si nasconde l’enorme diffusione del lavoro irregolare”.**

*Il segretario provinciale Di Conza: “Urgono adeguate politiche occupazionali e di sviluppo unite ad una forte azione per l'emersione dal nero”*

\*\*\*

**Foggia, 21 gennaio 2010** - “I dati di relativi all’occupazione della nostra provincia nel 2009, diffusi dal settore “Politiche del Lavoro e Statistica”, che raccontano di una disoccupazione allarmante, confermano le preoccupazioni espresse in più occasioni dal sindacato ed in particolare dalla Cisl di Capitanata. Essi vanno letti ed interpretati anche puntando i riflettori sul grave e sempre crescente fenomeno del lavoro nero, che inquina le dinamiche occupazionali e l’intera economia provinciale”. E’ quanto evidenzia la segreteria territoriale della Cisl di Foggia, commentando i numeri secondo i quali il 52,34% dei foggiani risulta disoccupato (125.837).

“In base a questi dati allarmanti, che fotografano però solo la situazione ufficiale di chi non lavora, ci troveremmo – afferma il segretario generale della Cisl di Foggia, **Emilio Di Conza** - nella più totale emergenza, cioè dinanzi ad un vero e proprio rischio di rivolta sociale. Se così non è – spiega Di Conza - vuol dire che bisogna guardare oltre i numeri ufficiali che, comunque, non vanno sottovalutati, ma analizzati tenendo conto di quella che, nel nostro territorio, è la vera emergenza nell’emergenza che si chiama lavoro nero. Nella nostra provincia, un lavoratore su tre è irregolare e quindi non risulta impiegato – ricorda il segretario della Cisl - e la situazione di crisi economica dell’anno 2009 non ha fatto altro che confermare, se non rafforzare, questa piaga, che soprattutto in determinati settori, come il commercio, i servizi, l’edilizia e l’agricoltura, viene colpevolmente ignorata”.

Per questo motivo, a parere della Cisl provinciale, “non solo è indispensabile una vera politica occupazionale e di sviluppo – aggiunge Di Conza - ma anche una lotta senza quartiere alle illegalità, attraverso politiche per far emergere l’enorme fetta di lavoro irregolare, nel quale sono costretti migliaia di lavoratori foggiani, in particolare le donne ed i più giovani. Queste due categorie sono oggi le vere vittime sacrificali – sottolinea il responsabile della Cisl - di questo dramma occupazionale, come testimoniato dai dati stessi, in quanto più fragili e propensi ad accettare condizioni precarie ed irregolari pur di portare a casa un minimo di salario. Senza dimenticare - conclude il leader provinciale della Cisl - anche il travaglio dei lavoratori ultra cinquantenni che, una volta perso il lavoro, hanno difficoltà estreme nel ricollocarsi dovendo spesso fare fronte ad una professionalità da riqualificare”.